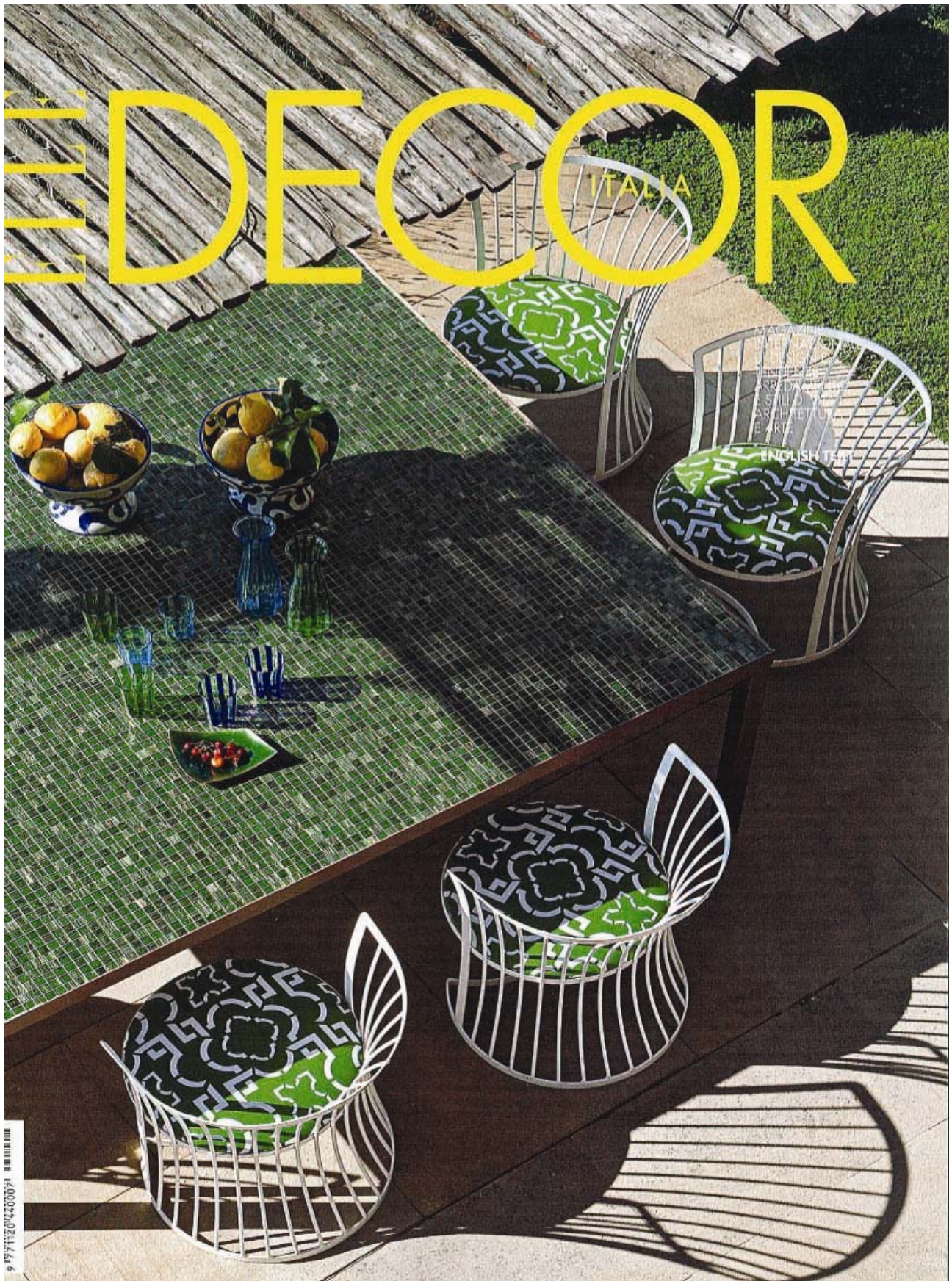


# ED EDECOR

ITALIA

ALCANTARA  
ARRETRATI  
E PAVIMENTI  
ENGLISH TILES

9 5771204200074





# STANZE ALL'APERTO



di Poiana Zucconi, foto di Giorgio Prosseri

Uno selvo di corno in cello delimita il padiglione del soggiorno. Una nuova pelle in legno nasconde un edificio senza qualità. L'architettura-compartite di Toti Semerario è destinata a modificarsi quando il verde conquisterà il

Il nuovo appartamento, collegato alla cucina-sala da pranzo interna, nell'edificio sulla destra, ha come sfondo nuove padiglioni in vetro protetto da una selva di anem. di cedro che, bagnate dalla pioggia, arrotondano l'aria. Scale e mobili di B&B Italia, design Richard Schultz, oggetti e gioielli in ceramica di L'Occa di Lecce.



parete in vetro curvo circe lo spazio del soggiorno libero da qualsiasi struttura visibile tranne la selva di cedro che, provvisto a sistema di aggancio a molle, possono infittirsi o diradarsi per dare accesso al giardino acustico. Il confine tra interno, arredato con il basic di Do Padova e il giardino, che ospita fra le tante sculture il "Pozzo nel Cielo" di Nagasawa, non è più netto ma quasi indecifrabile.



L'architetto Toti Semerario, di origini venete con studi a Padova e Lecce, selezionato a rappresentare l'architettura italiana contemporanea all'Esposizione Internazionale di Stangeli del 2010, sceglie di non demolire un edificio senza qualità nella campagna salentina, ma di farne oggetto di un forte intervento di camouflaging architettonico. "Ho preferito non fare tabula rasa ma considerarlo come una testimonianza del recente passato" - spiega l'architetto - "Ho immaginato la casa immersa nel giardino come una architettura allo stato lavale che vive un processo di metamorfosi man mano che un nuovo involucro in legno la avvolge, come una seconda pelle. Un rivestimento continuo e omogeneo, candido, che ridefinisce la facciata e disegna nuovi contatti fra l'interno della casa e il giardino, quando in alcuni punti si stacca e inventa microarchitetture metalliche. A ogni ambiente corrisponde un piccolo giardino, sua naturale prosecuzione all'esterno, in una sorta di successione di stanze all'aperto visivamente separate ma comunicanti tramite un percorso perimetrale. Ogni spazio verde ha la sua precisa personalità, colori, profumi e fioriture che si prolungano tutto l'anno. I recinti interni e la fodera che avvolge la casa sono in legno con struttura a lughie aperte che permettono alle piante rampicanti di penetrarvi fino a che, nel tempo, si realizzerà la riconquista del costruito da parte della natura. "L'opera non è consegnata ai committenti come un prodotto finito, ma come un organismo all'inizio di un nuovo processo di trasformazione, come se le travi e i recinti fossero le impalcature di un cantiere continuo che procederà seguendo regole proprie, affidato alle cure dei committenti e alle loro esigenze." Il vecchio corpo di fabbrica circondato sui due lati dai giardini privati, accoglie le stanze da letto padronali, della figlia, degli ospiti e la cucina aperta sulla stanza da pranzo. Un nuovo padiglione, collegato all'edificio esistente attraverso il nuovo ingresso accoglie il soggiorno, uno spazio delimitato all'interno da una parete curva in vetro con una copertura che sembra fluttuare nell'aria. La struttura portante è stata polverizzata in una miriade di canne in ferro alternate ad altre in cedro che fanno da filtro, alla luce e alla vista del giardino, a intensità regolabile: le canne infissi sono provviste di un sistema di aggancio a molle che permette di decidere a piacere l'intensità e la distribuzione. E anche di accedere al giardino acquatico che scorre sinuoso tra il vetro curvo e il canneto artificiale in legno di cedro, che prolunga quando è bagnato dalla pioggia. L'integrazione tra natura e architettura è così completa. Sul perimetro del grande giardino con piscina un'alta siepe di cipressi, ulive e altre essenze sempreverdi, potate come nei teatri di verzura dei giardini all'italiana, fa da sfondo alle essenze mediterranee, agli alberi di ulivo e di pino e alle sculture di Hideooshi Nagasawa, artista amatissimo dai padroni di casa, sensibili collezionisti, attivi nella salvaguardia del territorio. •





I giardini privati, prolungamento nel verde di ogni singola camera, si susseguono comunicanti ma visivamente separati. Il day bed fatto di assi grasse e protetto da una struttura in legno e un tetto in ferro ricoperto dagli scarti di lavorazione della struttura del padiglione. A destra: la nuova palla in legno lucato, di bianco che avvolge e nasconde il vecchio edificio e che si prolunga all'esterno a disegnare le stanze all'appartamento.



Bianco assoluto e design raffinato, di De Padova, negli interni per far risaltare la preziosa collezione di opere in carta di Hidetoshi Nagasawa, autore anche del "Dondolo", a fianco della piscina. Un paravento in ferro disegnato a laser chiude il blocco funzionale della cucina, aperta sul pranzo. Nel giardino gli ulivi secolari della campagna salentina, all'intorno piante acquatiche lungo il perimetro del soggiorno.







La camera e il bagno padronale del pavimento in campo di sedra, si affacciano sul giardino privato. Da notare in relazione tra i due alcuni ricettacoli uniti dal nuovo ingresso: l'uno, dalla candida fodera lignea nasconde il vecchio edificio, l'altro, dalla struttura in Corten, è il nuovo spazio dedicato al soggiorno.